

Il 15 maggio Evonik ha inaugurato un nuovo edificio dedicato alla ricerca applicata per la silice precipitata, costruito in prossimità dello stabilimento di Wesseling, vicino a Colonia (Germania). In questo modo, la nota azienda chimica ha potuto inserire un centro di tecnologia applicata in quello che è il suo impianto produttivo e di ricerca più grande al mondo. Evonik non dichiara l'investimento stanziato, ma parla di un importo a due cifre, ma basse di euro. L'edificio è stato completato in soli 13 mesi e ci lavoreranno 34 tecnici e scienziati.

Johannes Ohmer, responsabile della divisione Materiali Non Organici di Evonik, ha affermato che "il team di Wesseling unito e rafforzato sarà adesso capace di lavorare su una produzione di prima qualità e su idee per il futuro, in sinergia con i colleghi di tutto il mondo e in una maniera più orientata agli obiettivi ed efficiente. Noi e nostri clienti trarremo vantaggio da questa collaborazione per far crescere il nostro business in tutto il mondo."

Evonik produce una combinazione di silice e silani per l'industria dei pneumatici, che consente di ridurre la resistenza al rotolamento e aumenta il grip su bagnato. Questa proprietà può ridurre il consumo di carburante fino all'8% rispetto alle auto che montano pneumatici tradizionali. Da Wesseling Evonik fornisce le aziende produttrici di pneumatici in tutto il mondo e proprio per questo aveva senso collocare anche l'ingegnerizzazione applicata in questo sito, insieme a produzione e ricerca. I nuovi prodotti verranno ora sviluppati e testati nel nuovo stabile di 2.500 metri quadrati e il nuovo centro stabilirà nuovi standard per misurare l'efficienza, oltre a quelli già già applicati ogni anno a parecchie migliaia di mescole.

Per rispondere alla crescent domanda dei mercati, Evonik ha avviato un importante piano di espansione nel mondo. Nel marzo 2014 ha aperto una fabbrica in Thailandia; nel maggio 2013 ha iniziato i lavori a un nuovo stabilimento in Brasile; nel corso di quest'anno, infine, inizierà i lavori di ampliamento della sede produttiva di Chester, in Pennsylvania (Stati Uniti). Entro la fine del 2014 la capacità produttiva di silice aumenterà di circa il 30% rispetto al 2010.